

IL CARLO dal BASAN



Quasi alla fine di via Bonghi, prima del lavatoio, in una piccola cantina adibita a laboratorio, lavorava uno degli ultimi calzolai di Belgirate.

Il suo nome era Carlo Minazza, ma tutti lo chiamavano Basan.

Bassano era il nome del padre di Carlo, ma poiché in tutti i paesi si usava dare un soprannome alla persona per meglio identificarla, lui era "Carlo dal Basan".

Era un uomo disponibilissimo con tutti, gentile e preciso nel suo mestiere.

Inevitabilmente, passando da via Bonghi, lo si vedeva al lavoro dalla sua finestra che era praticamente a piano terreno.

Quand'ero ragazzo, tutti, o forse la maggior parte della gente, usavano far riparare le scarpe.

Ricordo ancora i miei sandaletti con la suola di cuoio che per l'usura ogni tanto avevano bisogno di riparazione.

Andavo io personalmente a portare i sandaletti dal Carlo e ricordo anch'ora oggi l'odore caratteristico del suo laboratorio.

In un pentolino messo sulla stufa a riscaldare vi era la colla fusa che emanava un piacevole odore, negli angoli si vedevano rotoli di lastre di cuoio per le soles e di para (gomma naturale) per i tacchi. Con un coltello molto affilato il Carlo ritagliava il cuoio seguendo la forma della suola originale, poi con la tenaglia staccava la suola bucata ed incollava quella nuova.

Per dare maggior resistenza alla nuova suola, con il martello e dei piccolissimi chiodi, che per comodità teneva in bocca, inchiodava il bordo.

E per finire, sia sulle punte delle scarpe che sui tacchi, inchiodava i ferretti che avevano la funzione di preservare per un tempo più lungo il fondo delle scarpe.

Non ricordo più quanto chiedeva per la riparazione, ma certamente una cifra molto onesta.

Da questa foto molto vecchia, avuta dai suoi parenti, lo si vede attento al suo lavoro.

Luigi